

Ho un progetto per amministrare Como:

sinistra, ecologia e libertà

la città della pace

Abbiamo visto in città, in Italia e nel mondo, la destra, incapace e corrotta, all'opera. E abbiamo nel cuore l'angoscia per un futuro che non abbiamo deciso e che non possiamo accettare. Abbiamo visto l'intreccio micidiale tra potere, danaro e violenza. Poveri sempre più poveri, vite cui non si riconosce valore. Egoismo pubblico e infelicità privata. La crisi del capitalismo ci ha trascinati in una guerra globale che i violenti e i potenti combattono contro di noi. Non possiamo accettarlo. Dobbiamo assumerci oggi la responsabilità del cambiamento. Cominciamo a cambiare la nostra città. Trasformiamo Como in una città della pace, dell'accoglienza, dei diritti perché l'acqua, l'aria, la salute, l'istruzione, i saperi, il lavoro, la casa non sono merci ma diritti. E iniziamo da qui, dalla nostra città.

la forza di vincere

Sono convinta che per uscire dalla crisi ambientale, economica, sociale, etica e antropologica e per costruire un'Italia e un mondo migliore bisogna ripartire dalle città. Anche dalla nostra città. È dove viviamo che possiamo trovare gli strumenti per affrontare insieme le difficoltà del nostro tempo e coltivare la speranza in una vita migliore per tutti, per tutte. È dove viviamo che possiamo trovare la forza di vincere le paure per vivere bene, in pace e con fiducia.

costruire polis

Negli anni passati si è depositata una separazione fra chi ha governato la città e le cittadine e i cittadini, che ha permesso alla "Politica del Palazzo" di disinteressarsi sfacciatamente della Polis. Sono tante le persone che si sono allontanate dalla politica ma non hanno per nulla rinunciato alle loro passioni, anche nella delusione presente e nel disincanto diffuso. È a loro che prima di tutto mi voglio rivolgere. Sono le ragazze e i ragazzi, le donne e gli uomini, che intendono ricominciare a inventare il proprio mondo. A Como, nella nostra città, una grammatica e un discorso diversi della politica incontrano un desiderio forte, vitale e tutt'altro che minoritario. La società, il mondo del lavoro e del "non lavoro", le "professioni", il volontariato, l'associazionismo, i consumatori critici, anche nella nostra città, hanno già preso la parola e hanno sviluppato un modo diverso di fare politica, di costruire polis. Hanno mostrato che la politica va restituita alle relazioni sociali, all'incontro, al riconoscimento della diversità, a pratiche di conflitti non distruttivi.

beni comuni

Negli ultimi anni ho contribuito a costruire e ho partecipato alle lotte per difendere il territorio, l'acqua, l'aria dalla cementificazione, dai tunnel e dai muri (costosi, arroganti, inutili). Per questo mi sembra che proprio dai beni comuni (per me tutti quelli essenziali per la vita e l'identità collettiva) possa nascere anche un'altra idea di rappresentanza – non invasiva dello spazio della società e delle comunità politiche.

Paco e Sel

Ho accettato la candidatura a consigliera comunale in Paco - Sel per un desiderio ambizioso che vorrei trasformare in utopia concreta: il tentativo di tenere insieme

la dimensione informale del fare politica come l'ho fatta fino ad oggi – nei movimenti ambientalisti e delle donne, nell'Arci, nel Coordinamento comasco per la Pace, nelle Donne in nero, nel Como Social Forum, nel Circolo Rosa Luxemburg, nella rete per i Diritti migranti, nella cooperazione internazionale con I bambini di Ornella – con la "formalizzazione" essenziale per una gestione istituzionale delle cose, un intreccio di rappresentanza e di democrazia diretta. In questi "spazi pubblici" ho imparato a valorizzare i punti di vista diversi ad attraversare confini e conflitti, ad abbattere muri e costruire ponti.

Vorrei che anche il prossimo Consiglio comunale fosse uno "spazio pubblico" aperto all'incontro di laiche identità capaci di convivere, che unisca le memorie culturali di tutte di tutti in una nuova realtà interculturale. Dove l'incontro sia possibile, senza che nessuna, nessuno debba rinunciare alle proprie radici e alla propria identità.

Il tempo è adesso

nelle mani di tutti

Sono maturi i tempi per proporre nella nostra città, fortemente segnata dall'egemonia di culture e pratiche individualistiche, escludenti e autoritarie, per costruire insieme

una nuova forma di politica in grado di determinare "spostamenti" e di ricostruire la speranza di una Como migliore, di un'Italia migliore di pace, di libertà e di nonviolenza che includa la diversità, rispetti le differenze. Un radicale rinnovamento della forma e della pratica politica è nelle tue mani. È nelle mani di tutti e di tutte coloro che lo desiderano attivamente.

cittadinanza attiva

Una nuova forma della politica è possibile solo se si costruiscono spazi di partecipazione effettivi, non solo "sfogatoi" delle rabbie delle cittadine e dei cittadini (che

anche a Como non sono poche né immotivate) ma luoghi di elaborazione di punto di vista e linguaggi comuni fra diverse e diversi, una democrazia nuova. Partecipazione non è l'ascolto della società altrimenti muta, ma è impegno per allargare la democrazia, per decentrare le decisioni, dove le donne e gli uomini si fanno, insieme ad amministratrici e amministratori, cittadinanza attiva.

Solo così si potrà superare la crisi della politica. Perché la politica in crisi è quella che non ha contrastato le discriminazioni, riconoscendo diritti, quella che non si è opposta al razzismo, costruendo cittadinanza, quella che minaccia la dignità sociale e individuale di ciascuna e ciascuno di noi.

Alla furbizia, alla rivalità, alla sopraffazione, all'interesse personale che hanno contraddistinto le giunte di destra, la candidatura a governare la città di Mario Lucini e della coalizione che lo sostiene, alla quale anche Paco-Sel appartiene, sostituirà inclusione, empatia, mitezza e coesione.

So bene che la costruzione di una politica di nonviolenza, di pace, di giustizia sociale e di una città accogliente, improntata all'uguaglianza, nel riconoscimento delle differenze, e all'affermazione di diritti universali è una strada assai difficile, ma è l'unica possibile. È la nostra striscia di futuro.

Grossi Celeste

<http://celestegrossi.wordpress.com>



Como **cambia** passo

Mario Lucini **sindaco**